

## ANGELINI COSTANZO

(1760-1853)

### **Pittore, disegnatore e incisore**

Costanzo Angelini nacque il 22 ottobre 1760 a Santa Giusta, (frazione di Amatrice all'epoca afferente alla provincia dell'Aquila), da Francesco e Francesca de Laurentis.

Dopo essersi stabilito a Roma, in giovane età, per compiere studi letterari, si dedicò alla pittura frequentando lo studio di Marco Carpinozzi, allievo di Pietro Bianchi, proveniente dalla scuola dei Carracci.

Successivamente frequentò l'Accademia di San Luca e fu discepolo del viterbese Domenico Corvi, personalità di spicco nella Roma del tempo, soprattutto per i suoi studi di nudo.

Roma rappresentava in quel periodo il luogo d'incontro fra i maggiori artisti ed intellettuali esponenti della corrente neoclassica, da ciò si aprì all'Angelini una cospicua ed importante serie di contatti nell'ambito di questa temperie culturale. Si ricordano quello con il ritrattista viennese Anton Von Maron, allievo e cognato del Mengs, e quello con il francese Jaques-Louis David, esponente della corrente dei *pensionnaires* di Palazzo Mancini.

Tali percorsi condussero l'Angelini ad affinare sensibilmente la propria tecnica e a consolidare la sua passione per l'antico e per la realtà, temi fondamentali nella sua attività artistica, che si orientava in maniera sempre più marcata verso lo studio dell'anatomia e verso la riscoperta del valore del disegno, da egli considerato la base fondamentale per giungere all'espressione visibile del bello.

I suoi lavori furono apprezzati dai maggiori esponenti dell'ambiente, tra cui anche il Canova, il quale espresse la sua ammirazione all'Angelini inviandogli una lettera in cui si legge: "l'espressioni d'impegno e di premura fervidissima da me esternata in di lei vantaggio ad ogni occasione che mi si offerse di tenerne

parola. Questi sono i miei sentimenti e la prego a credere che non mancherò mai di testificarli sempre in qualsiasi incontro.”

L'indiscutibile fama raggiunta lo rese assegnatario di numerose importanti commissioni: disegnò le 34 tavole delle più perfette statue antiche, come il Laocoonte, l'Apollo del Belvedere e l'Ercole Farnese; disegnò ed incise i vasi greci che formavano la collezione di Sir William Hamilton, diplomatico inglese presso la corte di Ferdinando IV di Borbone.



Costanzo Angelini, Maria Carolina d'Austria, Napoli, Museo di San Martino

Intorno alla fine del '700 Angelini si trasferì a Napoli dove sposò Mariangela Rega; da lei ebbe sei figli, la maggior parte dei quali si avvicinò al mondo dell'arte.

A Napoli, riconosciuto come “il restauratore dell'arte del disegno”, si dedicò all'insegnamento, prima nell'Accademia del Disegno di S. Carlo alle Mortelle, poi nella Real Fabbrica della Porcellana a Capodimonte.

Il suo stile rigoroso divenne modello di riferimento, tanto da far nascere una vera e propria Scuola di disegno, che rappresentò una fondamentale spinta per la rinascita delle belle arti nell'ambito della scuola artistica napoletana.

La massima celebrità fu raggiunta dall'Angelini come ritrattista, per lui posarono illustri personaggi come il re Giuseppe Bonaparte e l'ammiraglio inglese H. Nelson.

Nel 1809 venne nominato insegnante di disegno nella Reale Accademia di Belle Arti con sede nel Palazzo degli studi; qui effettuò un'accurata raccolta di calchi e sculture antiche.

La sua figura divenne pilastro portante per l'istruzione dei giovani artisti meridionali, che egli seguì anche nei periodi di difficoltà economiche della scuola, offrendo loro lezioni gratuite nel suo studio. Non fu il solo esempio di dedizione e di amore per l'arte da parte dell'artista abruzzese, il quale sosteneva che “non si può essere buon pittore senza essere buon galantuomo”, insegnamento tenuto in gran considerazione da tutti i suoi allievi.

Nel 1812 Angelini ricevette l'incarico di dirigere l'officina di incisione della Stamperia Reale e nel 1813 succedette a Denis come soprintendente ai restauri dei dipinti antichi del Museo Reale Borbonico.

Non si dedicò esclusivamente alla pittura ma fu anche autore di opere di storia dell'arte e di poesie; si ricordano il poemetto *La Pittura* (Napoli 1819) e una relazione storica, con la quale volle dimostrare “il vantaggio che reca lo studiar pittura a Roma” (Napoli 1821).

Costanzo Angelini morì a Napoli il 22 giugno 1853 nella sua casa in via Avvocata ed è sepolto nella chiesa dell'Arco del Sedile di Porto dove allora era situata la Congregazione dei pittori di S. Anna e S. Luca.

## Opere principali

- *Ritratto di Giuseppe Bonaparte*
- *Ritratto di Caterina Rega*
- *Ritratto di H. Nelson*
- *Ritratto di Angelo Maria Ricci*
- *Ritratto del principe di Avella*
- *Ritratto di Melchiorre Delfico*
- *Ritratto del marchese Venuti*
- *Ritratto di Nicolò Zingarelli*
- *Ritratto di padre Piazza*
- *Ritratto di Bruno Amantea*
- *Ritratto del duca di Carigliano*